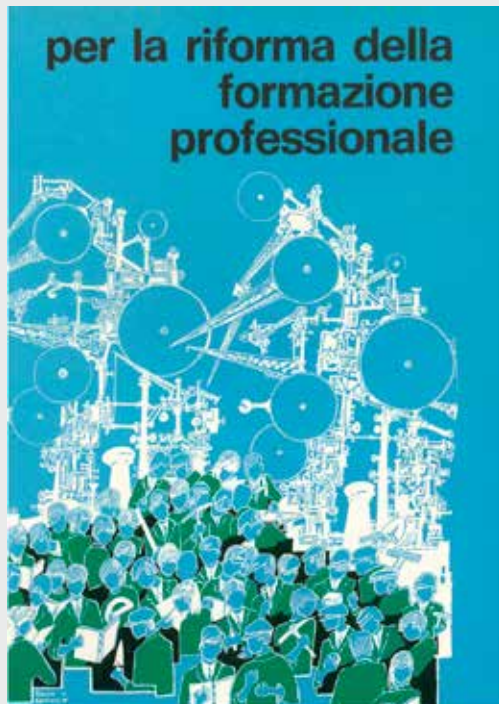


F&L n. 78 del 1976

Tema: per la riforma della formazione professionale



78

per la riforma della formazione professionale
parte prima

editoriale	II Le ACLI e l'ENaip per la riforma della formazione professionale di Lino Bosio
	III La riforma della formazione professionale nella prospettiva della piena occupazione e di un nuovo sistema formativo (documento approvato il 17 novembre 1976 dal Comitato Esecutivo Nazionale delle ACLI)
dibattito	2 Dibattito ACLI-ENaip sulla riforma della formazione professionale a cura dell'ENaip e dell'TREF
	12 Confronto tra progetti legislativi e documenti sulla legge quadro a cura dell'ENaip e dell'TREF
	31 La formazione professionale nei progetti di riforma della scuola secondaria superiore a cura dell'ENaip e dell'TREF
	44 Contributo per un progetto di legge quadro per la formazione professionale di Franco Bassanini e Alberto Valentini
	45 - Introduzione
	47 - schema di disegno di legge
	55 - cenni valutativi dello schema di legge formulato dal ministero del lavoro
	58 La politica del sindacato per la formazione professionale dei lavoratori di Eraldo Crea
	73 La raccomandazione Unesco 1974 per la formazione tecnica e professionale di Vincenzo Sinistrero
	80 Formazione dei lavoratori ed educazione degli adulti di Francesco Susi

FORMAZIONE E LAVORO (rivista trimestrale dell'ENaip [Ente Nazionale Acili Istruzione Professionale])
 Redazione: Via Giuseppe Marcora, 18/20 - 00153 Roma - Telex: 50621-50621
 Direttore: DOMENICO BIZANTI
 Direttore Responsabile: LINO BOSIO
 Comitato di Direzione: GENARO ACCIQUAVA - MANUEL CUTIERRER - VINCENZO REGINATO - ALBERTO VALENTINI (Condirettore) - LEONARDO VERDI-VIGIETTI
 Segretario del Tribunale di Roma N. 9136 del 6-4-63
 Una copia L. 200 - Ann. ord. L. 203 - Esentazione L. 15.000 - C/C 1/42540
 Per la pubblicità rivolgersi all'Amministrazione - Via Giuseppe Marcora, 18/20 - 00153 Roma, tel. 58621-50631, Fascicolo n. 78 (secondo numero dell'anno 1976 - Fatta di stampa nel dicembre 1976).
 Gli articoli firmati comportano la responsabilità del singolo Autore. Copyright ENaip. Stampa GRAFIPROMA.

spedizione in abb. post. - gruppo quarto - 00153 roma - via Giuseppe Marcora, 18/20 - 70%

lino bosio

le acli e l'enaip per la riforma della formazione professionale

Il documento politico-programmatico sulla riforma della formazione professionale, approvato nel novembre 1976 dal Comitato Esecutivo Nazionale delle Acili, rappresenta il risultato di un lungo processo di elaborazione e partecipazione, significativo anche al di là delle frontiere dell'Organizzazione acilista promotrice di un servizio quale è l'Enaip.

Esso, infatti, è da considerarsi, nel settore della Formazione Professionale, un esempio, che riteniamo interessante, di produzione culturale, avvenuta con il coinvolgimento di un intero movimento associativo. Tale documento esprime, io credo, il grado di nostra consapevolezza e presenza sociale (fino ad ora raggiunto) sul tema della riforma del settore. Non si tratta perciò di un documento elaborato con i meccanismi della delega, anche se democratici, perché alla definizione delle linee in esso espresse hanno contribuito, sempre con gradi diversi di impegno e di incidenza, tutti coloro che all'interno delle Acili e del Servizio di formazione professionale da esse promosso, svolgono un ruolo formativo, sociale e politico.

Questo complesso e lungo itinerario è stato avviato formalmente nell'ottobre del 1975 con la stesura di una prima piattaforma, essa stessa frutto di un processo di riflessione culturale mediante la ricerca e il dibattito che da sempre caratterizza la vita delle Acili e portato avanti attraverso la sperimentazione continua nei centri di formazione professionale e quindi con l'apporto determinante degli operatori. Momenti «forti» di tale ricerca-sperimentazione sono stati una serie di incontri di

battito promossi a livello nazionale nel 1973 e 1974, da cui sono emersi alcuni elementi qualificanti che sono alla base del documento del Comitato Esecutivo Nazionale.

Infatti, a tutti i livelli delle Acili e dell'Enaip sono state discusse le ipotesi della piattaforma diffusa nel dicembre 1975 per giungere, formulando sintesi sempre più ampie a livello territoriale, a documenti ufficiali elaborati dalle commissioni politiche regionali e, finalmente, ad una prima sintesi nazionale.

Un seminario di quadri dell'Organizzazione e del suo Servizio, promosso nel settembre 1976, ha fornito sufficienti elementi conoscitivi e le coordinate politiche per stendere la prima bozza dell'attuale documento, rielaborata su preciso mandato della Presidenza nazionale da un gruppo di lavoro formato da esponenti della Presidenza delle Acili, da dirigenti di Gioventù Acilista e da dirigenti dell'Enaip e presentata al Comitato Esecutivo Nazionale per l'approvazione.

Questo atto finale, se conclude un iter di partecipazione, apre una nuova fase di verifica operativa delle scelte compiute.

Costituendo il quadro di riferimento vincolante per tutte le strutture, per i quadri dirigenti e militanti delle Acili e per gli operatori ed i quadri dell'Enaip, esso dovrà subire la verifica di realtà, arricchirsi di nuove acquisizioni, precisarsi in funzione delle istanze e degli spazi di presenza sul territorio, tradursi in un impegno di ulteriore ricerca, di confronto e di intesa con tutte le forze riformatrici a partire da quella del Movimento Operaio. Dovrà

altresi tradursi in occasione di confronto e d'intesa con tutte quelle componenti che perseguono, con proprie matrici vocazionali, gli interessi dei lavoratori e dei ceti popolari, ed infine diventare azione di lotta per realizzare gli obiettivi di democratizzazione e di uguaglianza sociale e culturale in esso espressi.

In tal modo si potrà avere un nuovo riscontro della credibilità storica di queste scelte e proseguire quindi sulla via del costante aggiornamento della proposta per un'azione politico-culturale di autentico rinnovamento.

Il presentare all'esterno questa piattaforma vuol significare un invito e rappresentare un servizio.

L'invito è — come ho detto — di operare confronti sulle idee e sulle interpretazioni, ma è anche di considerare la rappresentatività sociale e culturale di una piattaforma che noi riteniamo radicata sul territorio nazionale e ricca di una esperienza ormai venticinquennale acquisita nella formazione professionale.

Il servizio vuol essere rivolto alle istituzioni politiche e sindacali direttamente responsabili della riforma del settore, perché abbiano a disposizione un quadro organico di politica formativa che non sia un esercizio di dialettica accademica, ma che esprima la voce di una forza viva del Movimento Operaio e dell'associazionismo popolare, troppo sovente non adeguatamente riconosciuto in una presenza sociale istituzionale.

Lino Bosio